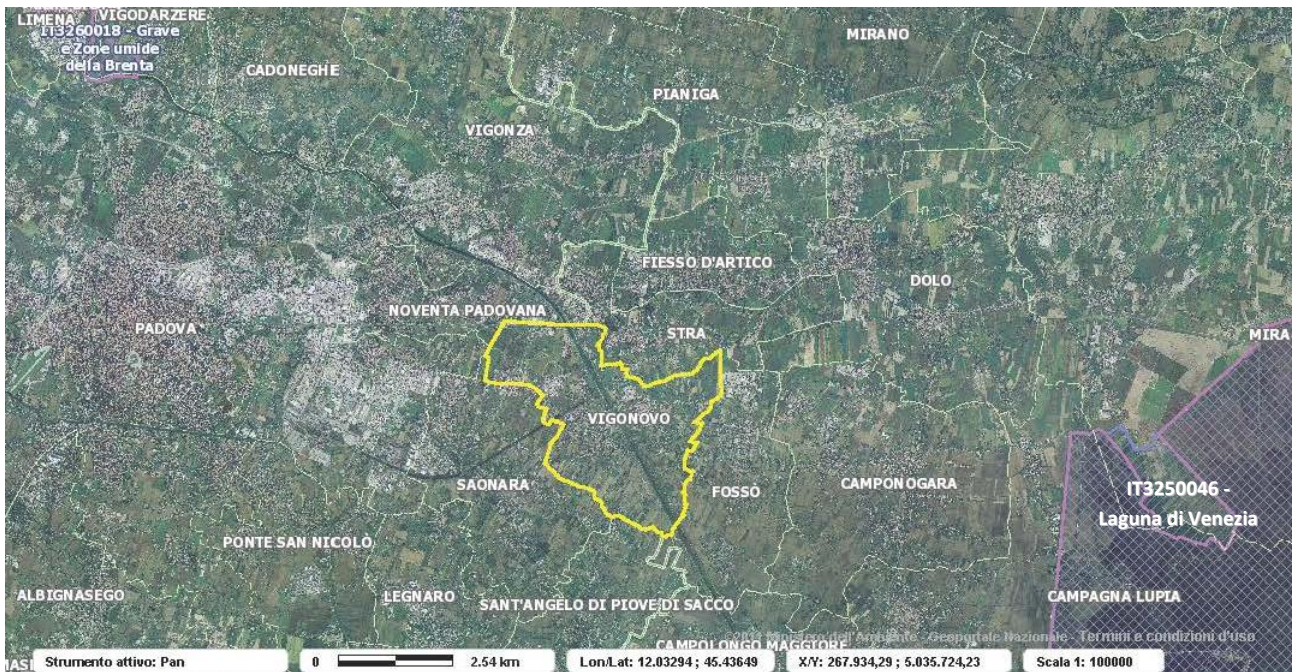


# Relazione tecnica relativa alla non necessità di procedura di VInCA per il PAT del Comune di Vigonovo (VE)

Il territorio comunale di Vigonovo (Provincia di Venezia) non presenta siti Natura 2000, né ve ne sono nei territori dei comuni limitrofi. I siti Natura 2000 più vicini sono la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia", ad est, e il SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide del Brenta", a nordovest. Detti siti sono posti rispettivamente a 7,7 e 9,7 km dal confine comunale di Vigonovo. Tali distanze risultano più che sufficienti a garantire che nessuno degli effetti derivanti dal Piano di Assetto Territoriale di Vigonovo possa in alcun modo andare ad interferire con gli obiettivi di conservazione per i quali i suddetti siti Natura 2000 sono stati istituiti.



Fonte: <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/index.php?project=natura>

Il comune di Vigonovo è localizzato nel punto più estremo della Riviera del Brenta, tra i comuni di Stra (VE), Fossò (VE), Padova, Noventa Padovana (PD), Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD) e Saonara (PD), all'incrocio tra il corso del fiume Brenta e quello del naviglio Storico. Il sistema insediativo del comune di Vigonovo risulta essere una realtà policentrica, in quanto il tessuto urbano non è continuo e restano perciò ancora ben distinguibili i singoli nuclei abitati. Si rileva quindi la presenza di tre centri principali, ossia il capoluogo e le frazioni di Tombelle e Galta, di dimensioni comparabili, assieme alle frazioni minori (Celeso e Riviera Naviglio), che possono avere l'aspetto di piccoli nuclei.

Il tessuto produttivo di Vigonovo è prevalentemente localizzato all'interno di apposite zone urbanistiche collocate nelle frazioni di Tombelle e Galta, allacciate alla viabilità principale, rispettivamente la S.P. 17 e la direttrice per Strà S.P. 21; inoltre a Tombelle lungo via Piovego è localizzata un'ulteriore zona produttiva più recente e in via di saturazione. Si tratta prevalentemente di piccole realtà industriali e artigianali legate al settore della calzatura, dell'abbigliamento e della metalmeccanica, che hanno segnato una significativa espansione nel corso dei primi anni '90, legata al successo del modello nord-est. Oltre ai citati settori d'impiego sono attive realtà di sub-fornitura nelle plastiche, nel tessile e attività di stoccaggio di rifiuti.

La popolazione residente di Vigonovo (risultante al 31.12.2012) è pari a 9854 abitanti. Nel caso si rispettasse statisticamente le tendenze positive di crescita dell'ultimo decennio, porterebbe il Comune di Vigonovo ad avere nel 2024 circa 11.961 residenti, con un incremento di 2.107 unità rispetto al 2012.

Il comune di Vigonovo presenta una consistente porzione di superficie dedicata all'attività agricola, conservando nella fascia più esterna del territorio comunale un paesaggio agrario abbastanza integro.

Per far fronte ad interventi di compattazione edilizia, rigenerazione dei brani urbani che hanno perso i loro caratteri storici ed identitari, recupero del tessuto morfologico, recupero delle aree urbane non più utilizzate nell'ottica di una complessiva

riqualificazione urbana diffusa, di nuova edilizia di qualità, il PAT mette a disposizione mc 341.041, per lo più concentrati all'interno degli ATO di Vigonovo, Tombelle e Galta-Pava.

La volumetria complessiva prevista viene distribuita tra gli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) in base ad una valutazione delle specifiche condizioni locali dell'esistente, situazione ambientale, domanda di residenza, ecc. come illustrato nella seguente tabella, considerando le tre componenti della nuova costruzione, dei cambi d'uso, alla metamorfosi della città esistente e del residuo di piano.

Il P.A.T. individua:

1) gli A.T.O. del sistema ambientale e paesaggistico come una parte di territorio di interesse strategico, vocata principalmente alla tutela e valorizzazione delle funzioni agricolo-produttive, degli aspetti naturalistico-ambientali e paesaggistici, suddivisi nei due seguenti insiemi:

- "Aa" nei quali vi è una presenza dei caratteri ambientali e paesaggistici, e la struttura dell'edificato è rada o sporadica;
- "Am" nei quali vi è compresenza dei caratteri ambientali, insediativi e turistici.;

2) gli A.T.O. "I" del sistema insediativo come una parte di territorio di interesse strategico, vocata principalmente ad ospitare nuclei insediativi strutturati, di interesse residenziale e produttivo.

Nelle schede normative, allegate alle Norme Tecniche, sono dettagliati gli obiettivi specifici da perseguire nelle singole parti di territorio del Comune di Vigonovo.

A.T.O.	NOME	Carico insediativo aggiuntivo di edilizia residenziale (mc.)		
		Nuova previsione	Residuo di P.R.G.	Complessivo
Aa.1	Brenta-Idrovia	20.000	7.327	27.327
Am.1	Naviglio	4.000	43.079	47.079
Am.2	Vigonovo Est	15.000	0	15.000
I.1	Vigonovo	30.000	83.336	113.336
I.2	Tombelle	10.000	49.060	59.060
I.3	Produttivo Vigonovo	4.000	4.148	8.148
I.4	Celeseo	2.000	12.478	14.478
I.5	Galta-Pava	15.000	41.613	56.613
	<b>TOTALE</b>	<b>100.000</b>	<b>241.041</b>	<b>341.041</b>

A.T.O.	NOME	Carico insediativo aggiuntivo complessivo (quantità già presenti nel P.R.G. e nuove previsioni)		
		Industriale / artigianale (mq di superficie di zona)	Commerciale / direzionale (mq di superficie lorda di pavimento)	Turistico-ricettivo (mc)
Aa.1	Brenta-Idrovia	0	0	0
Am.1	Naviglio	0	0	0
Am.2	Vigonovo Est	85.000	5.000	0
I.1	Vigonovo	0	0	0
I.2	Tombelle	0	0	0
I.3	Produttivo Vigonovo	0	0	0
I.4	Celeseo	0	0	0
I.5	Galta-Pava	0	0	0
	<b>TOTALE</b>	<b>85.000</b>	<b>5.000</b>	<b>0</b>

Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola. La L.R. 23 aprile 2004, n°11 assegna infatti al Piano di Assetto del Territorio (art. 13, comma 1, lettera f) il compito, tra l'altro, di determinare "il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC)".

Per quanto concerne il calcolo della SAU le analisi agronomiche hanno proceduto alla determinazione di questa attraverso la lettura dettagliata delle ortofoto e la verifica sul campo. Il trattamento delle immagini è stato effettuato utilizzando il supporto informatico, consentendo di individuare e disegnare le singole aree distinte in funzione della destinazione d'uso, e di associare a ciascuna di queste una base dati contenente le informazioni relative all'identificativo ed all'estensione territoriale.

I dati finali risultanti sono i seguenti:

Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa quella agricola:

- Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale: 8,004 kmq (8.004.065,55 mq)
- Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.): 12,81 kmq (12.805.508,19 mq);
- Rapporto S.A.U. / S.T.C. = 62,50% > 61,3%
- Zona agricola massima trasformabile = S.A.U. X 1,3% = 104.052,85 mq

Ne consegue che il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola è pari a 104.052,85 mq. Come detto, non essendo presenti nel territorio comunale siti Natura 2000, non è possibile che tali trasformazioni comportino l'alterazione di habitat d'interesse comunitario.

Le azioni consentite dalle Norme Tecniche di Attuazione sono riassumibili come segue:

- interventi edilizi
- demolizioni
- sistemazioni stradali

Le esatte identificazioni, localizzazioni e perimetrazioni delle aree su cui operare in tal senso viene demandata alla redazione del Piano degli Interventi.

Considerando che per operazioni del tipo contemplato si dovranno attivare dei cantieri, ipotizzando emissioni sonore massime di circa 100 dB da mezzi di cantiere e la soglia di 55 dB quale limite noto in letteratura come significativo per il disturbo sulla fauna in aree antropizzate, si calcola che già a 51 m dalla fonte il disturbo viene meno.

Per quanto riguarda le emissioni di gas e polveri, la necessità di far rientrare nelle norme di tutela della qualità dell'aria le prestazioni dei mezzi di cantiere garantisce la mancata alterazione dello stato di fatto.

Per quanto concerne gli effetti dell'incremento insediativo, tutti gli impianti di riscaldamento dovranno essere a norma sulle emissioni e anche questo garantirà la qualità dell'aria. Allo stesso modo, tutti gli scarichi vedranno il collettamento in fognatura e perverranno a depuratore, garantendo la qualità delle acque.

Da quanto suddetto si perviene alla conclusione che le modifiche territoriali consentite dal PAT di Vigonovo, per la loro natura e per le distanze che intercorrono tra il territorio su cui insistono e i più vicini siti Natura 2000, non sono in grado di interferire con gli obiettivi di conservazione degli stessi. Ragion per cui, in riferimento alla DGR 2299 del 09.12.2014, si ritiene che il PAT di Vigonovo rientri tra i piani per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000. così come da art. 6 ( 3) della Direttiva 92/43/Cee.

*Il responsabile*

Giovanni Campeol